

Caccia ai rapitori del piccolo Tommaso

Pubblicato: Sabato 4 Marzo 2006

"Pensiamo che Tommaso sia vivo. Ci auguriamo tutti un esito positivo della vicenda. C'è ancora un ventaglio di ipotesi, è dura, ma dobbiamo essere ottimisti". Dopo una notte di angoscia, le poche parole dette ai giornalisti dal **Questore di Parma Vincenzo Stingone**, contengono quello che tutto il Paese aspetta: uno spiraglio di speranza per la sorte del piccolo Tommaso Onofri, il bambino di 17 mesi, sofferente di epilessia e febbricitante per una bronchite, rapito giovedì sera nella sua abitazione di Casalbaroncolo da due uomini armati.

Un rapimento anomalo, è il giudizio unanime degli inquirenti, confermato dagli elementi raccolti durante la giornata di ieri, gli interrogatori dei genitori, la cui versione non presenta sbavature o contraddizioni, confermata peraltro dall'interrogatorio, condotto con tutta la delicatezza del caso, del fratellino di Tommaso, Sebastiano, di otto anni.

Le indagini proseguono a tutto campo, mentre alla luce dei nuovi elementi emersi si fa strada la possibilità che la rapina sia stata una farsa, una messinscena per arrivare al vero obiettivo: il bambino.

Paolo Onofri e la moglie Paola Pellinghelli hanno nuovamente lanciato l'appello ai rapitori per riavere il figlio e perché abbiano almeno la pietà di somministrargli i medicinali di cui il bimbo ha bisogno per tenere a bada le crisi epilettiche di cui soffre fin dalla nascita: "Il Tegretol è in sciroppo, tre millilitri alle 8/9 del mattino e non più tardi delle 20/21 di sera. E poi, la tachipirina perché ha la febbre..." hanno ripetuto a radio e tv i genitori in lacrime.

Intanto, intervistato da Sky Tg, Paolo si è detto convinto che l'incubo «si concluderà presto» e che la rapina «è stata una farsa» per confondere le idee, e dietro il rapimento di suo figlio ci sia un mandante che ha commissionato il sequestro. Incongruente, infatti, il rapimento a scopo di estorsione: la famiglia Onofri non ha alcuna possibilità di pagare un riscatto milionario, richiesta che peraltro non è stata avanzata dai rapitori che non si sono mai fatti vivi dalla sera del sequestro. Il padre del piccolo Tommaso si è detto sicuro che «nelle prossime ore gli inquirenti faranno enormi passi avanti». «Il rapimento di Tommaso è una cosa folle – ha aggiunto – che apparentemente non aveva alcun senso concreto. Adesso, alla luce di nuove cose che sono emerse, sta cominciando a prendere lineamenti più precisi».

E mentre passano le ore il Questore di Parma torna a rivolgere un appello ai possibili testimoni: **"Chi sa o ha visto qualcosa parli"**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

